

Prot.n. 420/24 U.



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale  
TRANI

Oggetto: modalità operative di gestione del deposito telematico da parte di magistrati e difensori degli atti nel corso delle indagini preliminari (D.M. Giustizia 29 dicembre 2023, n. 217, in vigore dal 14-1-2024).- seconda modifica

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Richiamato il provvedimento prot. 152/24/U nonché la successiva modifica prot.327/24/U;

Considerato che il Magrif di questo Ufficio, dott. Giuseppe Francesco Aiello, ha già rilevato e comunicato in data 26.01.2024 rilevanti malfunzionamenti della procedura telematica ministeriale<sup>1</sup>;

<sup>1</sup> *“Nella valutazione della richiesta di archiviazione in APP: 1) non è possibile vedere gli atti in APP e non avviene lo sblocco automatico in TIAP (sono stati messi in visibilità manualmente dalla cancelleria); 2) nella schermata “tipologia” della procedura guidata di definizione della richiesta di archiviazione l’unica scelta disponibile è “esito positivo”, non ci sono esiti negativi (in particolare, la fissazione dell’udienza camerale); 3) la schermata OPZIONI nella fase “decreto di archiviazione” è vuota. È stato aperto il ticket RITM0865427*

*Su alcune macchine (nella specie, su quella del Magrif, utenza ADN giuseppe.aiello07 ) per lungo tempo non è stato possibile redigere alcuna richiesta di archiviazione, dal momento che la stessa funzione redigi provvedimento non consente la modifica in ambiente word della bozza “precompilata” e non è possibile caricare neanche PDF per la firma digitale (in proposito, sono stati aperti i ticket RITM0829170 e RITM0824639 trasmessi al CISIA per conoscenza.*

*Il problema ciclicamente si ripropone (da ultimo, per la dott.ssa Scamarco, è stato aperto il ticket RITM0936768). Le modifiche operate sui profili dei magistrati e del personale amministrativo comportano frequenti errori bloccanti, da ultimo:*

*RITM0922505 sul profilo del dott. Chiechi non è possibile redigere richieste di archiviazione poiché, nel flusso, al punto 1 REATI, non compare alcuna qualificazione giuridica.”*

Ed ancora

*“le criticità di funzionamento dell’applicativo dipendenti dall’eventuale divergenza delle procedure informatiche rispetto alle procedure previste dalle norme del codice di rito*

*In relazione alle richieste di archiviazione, nel caso in cui il pubblico ministero voglia richiedere al giudice per le indagini preliminari di provvedere sulla sorte dei beni in sequestro, gli adempimenti amministrativi connessi alla richiesta non possono essere gestiti in App né in SICP, essendo disponibili solo dopo la definizione con richiesta di archiviazione.*

*Non è stato possibile abilitare Polizia Giudiziaria e VPO poiché la loro profilazione comporta la visione integrale del ruolo del magistrato ai quali sono assegnati (non è possibile limitare per materia o titolo di reato oppure per fase del procedimento – es. ndr da iscrivere). Questo rende farraginoso la predisposizione e condivisione delle minute dei provvedimenti per i magistrati togati.*

*Non è disponibile alcuna funzione di archiviazione per elenchi né di redazione massiva di provvedimenti.*

*La procedura di archiviazione con avviso alla persona offesa è lentissima: richiede due comunicazioni (in più rispetto a quelle senza avviso) tra magistrato e segreteria (il PM deposita la richiesta, la Segreteria ne prende atto con il tasto “comunica” ed aggiunge un tag; il PM redige l’avviso 408 c.p.p. e deposita nuovamente in Segreteria).*

Preso atto di quanto riferito dal MagRif in data odierna:

*“Allo stato, permangono e risultano rilevanti -in relazione ai provvedimenti che devono essere obbligatoriamente adottati in formato digitale (richieste di archiviazione, avvisi, richieste di riapertura indagini)- i seguenti malfunzionamenti che – come rilevato dal gruppo di analisi - “rendono APP inidoneo ad essere utilizzato dagli uffici giudiziari... ed impediscono il funzionamento del sistema”:*

- “ 1) a tutt’oggi APP, essendo ricalcati i profili utente su quelli di RegeWeb (SICP), consente la visibilità a tutti gli utenti magistrati dello stesso ufficio di TUTTI gli atti e TUTE le bozze di TUTTI i fascicoli (compresi dunque quelli dei colleghi). L’utente può anche redigere, modificare ed eliminare bozze in procedimenti assegnati ad altri magistrati dell’Ufficio, diversi dal titolare. La criticità, che evidentemente implica gravi problemi di sicurezza e riservatezza degli atti, ed è stata rilevata sin dal 30 ottobre, primo giorno di sperimentazione, non è ancora stata risolta.*
- 2) l’atto redatto e firmato dal magistrato, una volta trasmesso alla cancelleria per l’inoltro al GIP, talvolta scompare dalla vista dell’autore e dall’elenco degli atti contenuti nel fascicolo.*
- ... 4) “APP Studio” (la parte di APP dedicata allo studio dei fascicoli) non funziona;*
- 5) la funzione “ricerca fascicoli avanzata” restituisce schermata di errore (v. allegato §3.1.);*
- 6) la redazione di atti del procedimento tramite il wizard risulta operazione complicata e farraginosa e allunga notevolmente i tempi per la predisposizione di un qualsiasi atto;*
- 7) i modelli inseriti in APP sono insufficienti (ad esempio manca il modello di applicazione della pena su richiesta nella fase delle indagini, il modello di decreto penale, etc.) e non è allo stato consentita l’implementazione autonoma da parte degli utenti. Eppure, i modelli sono stati forniti in misura pressoché completa al gruppo che si occupa della progettazione e, quindi, al fornitore, anche in relazione alle innovazioni introdotte con la c.d. riforma Cartabia, ma al momento non sono fruibili;*
- 8) la procedura guidata per la redazione di un atto (alternativa al caricamento diretto in APP dell’atto da firmare in formato .pdf) in molti casi risulta giuridicamente scorretta (ad esempio richiede l’indicazione di un indagato nei procedimenti a mod.44 contro ignoti: v. allegato §1.2), incompleta (ad esempio non inserisce nell’atto tutti i dati di registro necessari: v. allegato §2.3)*

---

*In aggiunta, tale procedura obbliga il magistrato a scrivere e firmare direttamente l’avviso 408, che per legge è un provvedimento della Segreteria.*

*Per i mod 21, il procedimento è aggravato dal fatto che APP non predispose la bozza dell’avviso: il magistrato deve caricare un PDF contenente l’avviso predisposto in word e convertito in PDF fuori da APP.*

*- l’eventuale aggravio dei tempi di lavorazione “digitale” dei fascicoli processuali rispetto ai tempi di lavorazione “analogica” dei medesimi fascicoli.*

*L’applicativo rende di fatto impossibile una prassi virtuosa dell’ufficio, consistente nella contestuale iscrizione e immediata definizione con richiesta di archiviazione da parte del Procuratore dei procedimenti in relazione ai quali non è possibile svolgere alcun accertamento utile all’identificazione dell’autore del reato (ad esempio furti seriali).*

*APP richiede, infatti, un passaggio amministrativo funzionale all’attribuzione di un numero di procedimento al fascicolo che non consente la redazione contestuale dell’iscrizione del procedimento da parte del magistrato e del provvedimento definitorio del magistrato stesso.*

*Tale prassi snelliva la procedura di archiviazione in relazione ai fascicoli trattati dall’ufficio affari semplici da parte di tutti i magistrati nonché in caso di contestuale iscrizione di un indagato e richiesta di archiviazione.*

*Il tempo necessario per la predisposizione da parte di app della richiesta di archiviazione nei procedimenti a carico di ignoti - solitamente eseguita con una firma del modello riportata sulla copertina del fascicolo - è spropositato rispetto al numero di procedimenti modelli 44 pendenti presso l’ufficio.”*

*e, in altri casi, inutile (ad esempio richiede l'indicazione obbligatoria di un oggetto quando l'atto da redigere è già stato individuato);*

9) *l'homepage del magistrato è strutturata per tipologia degli atti (pervenuti, pendenti, in lavorazione, depositati e rifiutati) e non per fascicoli del ruolo: ciò impedisce una visione adeguata delle attività compiute e da compiere (ad esempio possono essere redatte plurime bozze dello stesso atto senza alcun alert e senza averne visibilità accedendo al fascicolo);*

10) *APP non consente la gestione in team del fascicolo e degli atti da redigere (v. allegato §2.2); anche la funzione "gestione diritti" attualmente prevista nella fase di redazione del singolo atto, allo stato non funziona e non consente all'utente abilitato, diverso dall'autore della prima bozza, di poter modificare l'atto in lavorazione".*

*... l'applicativo non consente di gestire in maniera sufficientemente duttile - anche in relazione alle diverse dimensioni degli uffici giudiziari ed alle peculiarità dei relativi provvedimenti organizzativi - i flussi delle notizie di reato e dei procedimenti secondo "sottoflussi" lavorativi per la loro distribuzione alle diverse unità di personale giudiziario:*

*... 7) Non è prevista la possibilità di predisporre e firmare atti in modo c.d. "massivo" (si pensi p.es. all'archiviazione dei procedimenti a mod. 44 contro ignoti"*

Preso atto del fatto che, anche in data odierna, sono state avanzate più richieste di assistenza (RITM0969694, RITM0969450, RITM0969463 etc) ad ulteriore conferma della impossibilità di garantire il regolare funzionamento dell'Ufficio con riferimento alla gestione della fase della archiviazione;

Considerato che l'applicativo impedisce di assicurare le misure minime a garanzia della segretezza, non consentendo, come riferito dal Magrif, profilazioni differenziate e ammettendo alla visibilità del fascicolo e dell'intero ruolo ampie categorie di soggetti;

Considerato che effettivamente, dalla data di attivazione della procedura telematica di deposito, questo Ufficio ha registrato una notevole dilatazione dei tempi di gestione della fase di formulazione della richiesta di archiviazione con significativa e non tollerabile riduzione delle definizioni dei procedimenti e complessivo allungamento dei tempi medi di definizione degli stessi;

Considerato che questo Ufficio aveva ottimisticamente ritenuto episodici i casi di malfunzionamento del citato applicativo e su questa base aveva delineato un iter di individuazione dei presupposti per ricorrere alla definizione analogica fondata sulla specifica attestazione nel singolo procedimento del mancato funzionamento del citato applicativo;

Considerato che il numero elevatissimo di casi di malfunzionamento dell'applicativo comporterebbe -se si continuasse ad applicare la procedura prima delineata, fondata sulla rilevazione in concreto del malfunzionamento - una ulteriore dilatazione dei tempi correlata alla apertura dei ticket;

Considerato che non è peregrino ritenere che, in considerazione del numero e della qualità di malfunzionamenti e di rallentamenti, sia in atto ancora una fase di mera sperimentazione dell'applicativo, come tale foriera di conseguenze del tutto incompatibili con il regolare svolgimento della funzione giurisdizionale;

Ritenuto di verificare anche sul piano numerico e, quindi, oggettivo quali siano state le conseguenze dell'introduzione dell'applicativo sul funzionamento dell'Ufficio e disposta la rilevazione statistica dei dati afferenti ad una settimana di funzionamento del citato applicativo e di altre settimane in cui la procedura di archiviazione era attuata ancora in modalità analogica;

Rilevato che gli esiti delle comparazioni della settimana 15.1-20.1.2024 (di funzionamento della procedura di deposito telematico) con altre settimane precedenti porta ai seguenti risultati

- a) rispetto alla corrispondente settimana del 2023 si è registrata una riduzione del 76,37% delle archiviazioni mod. 21 e dell'82,43% delle archiviazioni mod. 44;
- b) rispetto ad altra settimana (6-11/11/2023, casualmente individuata) si conferma la drammatica riduzione calcolata nel 78,33% delle archiviazioni mod. 21 e nell'86,50% delle archiviazioni mod. 44;

Considerato che anche il CSM (Pratica n. 107/VV/2023), settima commissione aveva evidenziato il 20/11/2023 in relazione alla sperimentazione in esercizio del sistema APP 1.0, significative criticità nella diffusione e sperimentazione dell'applicativo la cui risoluzione appariva assolutamente indispensabile per evitare paralisi organizzative e funzionali negli uffici in vista dell'effettiva messa in esercizio dell'applicativo;

Accertato ed attestato tutto quanto sopra riportato;

DISPONE

**In relazione al deposito di atti da parte dei magistrati e del personale amministrativo:**

le richieste di archiviazione per i procedimenti iscritti a mod. 21 e a mod. 44 **sottoscritte nella giornata odierna** sono gestite attraverso la modalità analogica di sottoscrizione e trasmissione al G.I.P. del fascicolo.

I fascicoli iscritti a mod. 21 e a mod. 44 dovranno essere trasmessi al G.I.P. in formato cartaceo, seguendo l'ordinario flusso delle comunicazioni tra Procura e Tribunale adottato fino al 13.1.2024. Resta immutata ogni altra parte dispositiva, non incompatibile, dei provvedimenti prot. 152/24/U e prot.327/24/U sopra richiamato;

RISERVA

di provvedere in relazione ad eventuali ulteriori segnalazioni del Magrif;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato:

- a) al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari;
- b) al Presidente del Tribunale di Trani e al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani;
- c) al Procuratore Aggiunto, a tutti i magistrati dell'Ufficio, al personale amministrativo, al personale di polizia giudiziaria in servizio presso questo Ufficio;
- d) al Ministero- DGSIA e all'Ufficio di Presidenza del C.S.M.

Trani, 02/02/2024

Renato Nitti  
Procuratore della Repubblica